

TUTELA, PREVENZIONE DEL BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il bullismo è un fenomeno prevalentemente sociale, legato a gruppi e a culture di riferimento, per cui affrontare il bullismo significa lavorare sui gruppi, sulle culture e sui contesti in cui i singoli casi hanno avuto origine; ciò implica operare per attuare un'educazione alla responsabilità e alla convivenza, nella cornice di un buon clima scolastico.

Si prendono in considerazione “Le linee di orientamento”, un documento che ha lo scopo di dare continuità alle “Linee di Orientamento” emanate nell'Ottobre 2017, che recepiscono le integrazioni e le modifiche necessarie dagli interventi normativi, con particolare riferimento alle innovazioni introdotte.

La Legge 71/2017 attribuisce a una pluralità di soggetti compiti e responsabilità ben precisi, ribadendo, tuttavia, il ruolo centrale della Scuola che è chiamata a realizzare azioni preventive in un'ottica di governance coordinata dal Ministero. Tale attività deve includere la formazione del personale scolastico, la nomina e la formazione di almeno un referente per le attività di contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo per ogni autonomia scolastica, la promozione di un ruolo attivo degli studenti, nonché di ex studenti che abbiano già operato all'interno dell'istituto scolastico in attività di peer education, la previsione di misure di sostegno e di rieducazione dei minori coinvolti.

Con la Legge 107/2015 è stato promosso lo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, finalizzato anche a un utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media, come evidenziato nel Piano Nazionale Scuola Digitale. Le studentesse e gli studenti devono essere sensibilizzati a un uso responsabile della rete e resi capaci di gestire le relazioni digitali in contesti non protetti, visto che uno dei compiti della Scuola è favorire l'acquisizione delle competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole.

La Legge 92/2019 “Introduzione dell'insegnamento scolastico dell'educazione civica” prevede, fra l'altro, nell'ambito dell'insegnamento trasversale dell'educazione civica, l'educazione alla cittadinanza digitale

Il progetto “Safer Internet Centre” (SIC) mira a incentivare strategie finalizzate a rendere Internet un luogo più sicuro per gli utenti più giovani, promuovendo un uso positivo e consapevole degli strumenti digitali con lo scopo di fornire alle istituzioni scolastiche una serie di strumenti didattici, di immediato utilizzo, tra cui: attività di formazione (online e in presenza) rivolte in maniera specifica alle comunità scolastiche (insegnanti, alunni/e ragazzi/e, genitori, educatori) che intraprenderanno un percorso dedicato per la realizzazione di una ePolicy d'istituto.

A tal proposito, è fondamentale che ciascun istituto, in questo caso il nostro, tenendo presente la recente normativa vigente, si attivi nella realizzazione di iniziative, finalizzate a promuovere un uso positivo e consapevole delle tecnologie digitali da parte dei più giovani, e/o a prevenire e contrastare situazioni di rischio online.

Il nostro istituto, come previsto dalla Legge 71/2017 e dall'aggiornamento delle "Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo" (nota MIUR prot. n. 5515 del 27-10-2017), e come delineato dal Miur, si impegnerà nell'attuazione di un Piano Nazionale di Formazione dei docenti referenti per il bullismo e al cyberbullismo.

Il ruolo del Referente del bullismo e del cyberbullismo ha il compito di tutelare sulla potenziale vittima, in termini di sorvegliare sulla prevenzione delle situazioni di vittimizzazione (indicatori di segnale di sofferenza e/o attacco dell'aggressore) e supporto e riservatezza assicurati alla vittima da parte della rete di adulti. Inoltre, il nostro istituto si impegnerà a istituire quanto prima un punto di ascolto per tutelare la salute psicofisica della comunità.

È doveroso ricordare che l'aggressore (bullo, cyberbullo) dovrà rispondere dell'azione compiuta. L'attività di prevenzione e tutela del bullismo e del cyberbullismo ottiene ottimi risultati nel momento in cui, secondo l'art.5 della Legge 71/2017, le famiglie sono chiamate a collaborare con la scuola sottoscrivendo il Patto di Corresponsabilità Educativa. Nell'ottica di una politica per la tutela e la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo, il nostro istituto, nella figura del Referente del bullismo e del cyberbullismo, si impegnerà a mettere in pratica le seguenti azioni Per creare un clima di continuità tra i diversi ordini di grado dell'istituto:

- Rilevazione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo.
- Attivazione di uno sportello di supporto psicologico.
- Promozione di un sistema di segnalazione all'interno della scuola.
- Collaborazione con i mediatori linguistici culturali.

Oltre alle azioni comuni, si adotteranno le seguenti azioni:

- Sviluppare La consapevolezza e la responsabilizzazione tra gli studenti nella scuola e nelle famiglie.
 - Stimolare la diffusa consapevolezza del fenomeno del bullismo e del attraverso attività curriculari incentrate sul tema (letture, film video, articoli.)
 - Responsabilizzare il gruppo classe attraverso la promozione della consapevolezza emotiva e dell'empatia verso gli altri.
- Impegnare i ragazzi in iniziative collettive di sensibilizzazione e individuazione di strategie appropriate per la prevenzione.

-Organizzare dibattiti sui temi del bullismo e cyberbullismo, per sollecitare i ragazzi ad approfondire, con competenza, i temi affrontati e a discuterne, rispettando le regole della corretta argomentazione.

Il nostro istituto si trova in un comune, quello di Castelvoturno, a forte rischio di situazioni di disagio, per tale motivo occorre un efficace intervento di monitoraggio dei contesti maggiormente a rischio, occorre predisporre sia una valutazione accurata dei problemi (incidenza dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo e di altri segnali di disagio personale e familiare) sia un piano di intervento in collaborazione con i servizi del territorio, che coinvolga i ragazzi, gli insegnanti e le famiglie con un approccio sistematico, al fine di è un percorso di vicinanza e ascolto e intercettare precocemente le difficoltà.

Importante è attivare un sistema di segnalazione tempestiva con la raccolta della segnalazione e presa in carico del caso per individuare una prima valutazione di gravità..

Quando si verificano episodi di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo, successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe. In generale, in caso di episodio sospetto e/o denunciato, si suggerisce di seguire il seguente schema:

- colloquio individuale con la vittima;
- colloquio individuale con il bullo; - colloquio con i bulli insieme (in caso di gruppo);
- possibile colloquio con vittima e bullo/i se le condizioni di consapevolezza lo consentono
- coinvolgimento dei genitori di vittima e bullo/i.

In caso di segnalazione di episodi di cyberbullismo, il dirigente scolastico ha l'obbligo di informare tempestivamente la famiglia come indicato nella Legge 71/2017. Si consiglia, in ogni caso, una preventiva consultazione con il Team Antibullismo e il Team per l'Emergenza al fine di concordare al meglio le comunicazioni ed eventuali strategie d'intervento qualora nella scuola siano presenti.

Team Antibullismo e Team per l'Emergenza qualora nella scuola siano presenti.

Come detto precedentemente, un ruolo fondamentale lo riveste la famiglia di ciascun alunno. Per tale motivo un ruolo centrale lo ha il Consiglio d'istituto , il quale, svolge alcuni compiti precisi. tra questi:

- Approvare il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.
- Facilitare la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia. Il Collegio dei docenti
- Elaborare in collaborazione con il referente per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell'autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di

corresponsabilità educativa firmato dai genitori. i contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati.

Tabella 1. PROTOCOLLO DI INTERVENTO PER UN PRIMO ESAME NEI CASI ACUTI E DI EMERGENZA

<i>Intervento con la vittima alla presenza dei familiari</i>	<i>Intervento con il bullo Alla presenza di familiari</i>
<p>Ascoltare la vittima in un luogo tranquillo..</p> <p>Mostrare supporto alla vittima, non colpevolizzarla per ciò che è successo.</p> <p>Far comprendere che la scuola è motivata ad aiutare la vittima.</p> <p>Informare progressivamente la vittima su ciò che accade di volta in volta.</p> <p>Concordare appuntamenti successivi (per monitorare la situazione e raccogliere ulteriori dettagli utili).</p>	<p>Incontrare , prima di incontrarlo, essere al corrente di cosa è accaduto.</p> <p>Accogliere il presunto bullo in una stanza tranquilla, non accennare prima al motivo del colloquio.</p> <p>Fornire al ragazzo/a l'opportunità di esprimere la sua versione dei fatti.</p> <p>Cercare insieme possibili soluzioni ai comportamenti prevaricatori.</p> <p style="text-align: center;"><i>Colloquio di gruppo con i bulli</i></p> <p>Iniziareil confronto riportando quello che è emerso dai colloqui individuali.</p> <p>L'obiettivo è far cessare le prevaricazioni individuando soluzioni positive.</p>
<p><i>Far incontrare prevaricatore e vittima</i></p> <p>Questa sezione può essere adottata solo se le parti sono pronte e il Team rileva un genuino senso di pentimento e di riparazione nei prepotenti; è importante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ripercorrere l'accaduto lasciando la parola al bullo/i - ascoltare il vissuto della vittima circa la situazione attuale - condividere le soluzioni positive e predisporre un piano concreto di cambiamento 	
<p><i>Coinvolgimento del gruppo classe o di possibili spettatori.</i></p> <p>Questa azione si consiglia solo quando si rileva un chiaro segnale di cambiamento nel presunto bullo (o più di uno) e il coinvolgimento del gruppo non implichi esposizioni negative della vittima, ma possa facilitare la ricostruzione di un clima e di relazione positive nella classe.</p>	

GRADO	ATTIVITÀ PROPOSTE	OBIETTIVI
INFANZIA	Visione di video selezionati sul tema. Attività di lettura e ascolto di brani relativi alla tematica.	Sviluppare la consapevolezza di sé e il rispetto degli altri. Favorire l'inclusione e sensibilizzare al rispetto del diverso.
PRUNARIA Classi prime e seconde	Attività di ascolto di brani sulla tematica. Istituzione di uno sportello di corrispondenza cartacea per eventuali segnalazioni. Eventuale incontro in presenza o a distanza con un autore di un libro scelto sulla tematica. Realizzazione di un prodotto finale quale e quale cartellone o flash movie. Realizzazione di un prodotto finale (cartellone o flash movie).	Favorire l'inclusione e sensibilizzare al rispetto della diversità. Sviluppare la consapevolezza di sé e degli altri. Sviluppare la socializzazione nelle attività di gruppo. Prevenire eventuali atteggiamenti di bullismo.
Classi terze, quarte e quinte	Attività di lettura ed ascolto di un testo selezionato sul tema. Istituzione di un servizio di corrispondenza cartacea. Incontro dibattito con gli autori dei lipidi selezionati sulla tematica. Incontro con i rappresentanti della Polizia postale per la prevenzione del bullismo e del cyberbullismo. Partecipazione ad eventuali concorsi banditi dalla Regione Campania inerenti alla tematica del bullismo.	Consolidare il senso di consapevolezza di sé e rispetto degli altri. Favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni nella classe. Rendere consapevoli gli alunni sulla normativa sul bullismo e il cyberbullismo. Favorire il confronto e il dibattito con gli enti in materia di bullismo e cyberbullismo. Favorire la socializzazione attraverso la collaborazione in attività di gruppo.
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO Classi prime, seconde e terze	Lettura di un testo sulla tematica. Istituzione di uno sportello d'ascolto con uno psicologo. Istituzione di un servizio di corrispondenza cartacea. Incontri in presenza o a distanza con l'autore del testo scelto sulla tematica. Interventi periodici con dibattito con i rappresentanti della Polizia postale per prevenire eventuali casi di bullismo e cyberbullismo nell'istituto. Attività di monitoraggio periodico su eventuali casi di bullismo e cyberbullismo. nell'istituto. Incontri dibattito con mediatori culturali per sensibilizzare gli alunni sulla presenza di minoranze culturali religiose nell'istituto. Partecipazione a concorsi nazionali e regionali in materia di bullismo e cyberbullismo. Realizzazione di un Flash nubi.	Consolidare l'apprendimento del linguaggio specifico in materia di bullismo e cyberbullismo. Fornire gli alunni degli strumenti psicologici e normativi. Fornire agli alunni indicazioni noi native sulla tutela e prevenzione del bullismo e del cyberbullismo Consolidare il senso di consapevolezza di sé e degli altri ed il rispetto della diversità Contribuire a favorire l'integrazione e l'inclusione degli alunni utilizzare la metodologia del Debate per favorire il dibattito degli alunni con autori e d enti e istituzioni Contribuire alla socializzazione degli alunni nelle attività di gruppo.

Tabella 2. Attività Proposti